

Intervista a Chicco Testa, manager e fondatore di Legambiente

“Giusto estrarre in Adriatico l'ambiente non sarà danneggiato

È stato fondatore di Legambiente, deputato Pci e Pds, presidente del Forum nucleare italiano e poi manager di aziende come Enel, Acea, Wind e, oggi, Telit e Sorgenia. Chicco Testa, attuale presidente di Assoambiente, è a favore di un aumento dell'estrazione di gas dall'Adriatico, per ridurre la dipendenza dal gas russo.

Perché è favorevole?

«Per ragioni ambientali, perché usare il gas estratto qui ha un impatto minore di quel che importiamo via tubi o via nave, con dispersioni enormi e sicurezza inferiore. E poi bisogna considerare il prezzo: quello che non è conveniente estrarre a 10 euro al metro cubo, tanto per fare un esempio, lo diventa se il prezzo è 100 euro, a questo livello possiamo parlare di risorse importanti disponibili in Adriatico. E poi ci sono le tecniche di estrazione: Eni è la migliore compagnia al mondo. In Emilia-Romagna c'è un polo eccellente come Ravenna per qualità del lavoro e tecnologie che può fare tanto, dove convivere col petrolio da anni non ha impedito alla zona di diventare turistica. Mi ricordo le piattaforme al largo quando venivo a Ponte Marano, a Riccione: non hanno mai disturbato le vacanze».

Ma quanto ci si mette ad aumentare le estrazioni?

«Questo è un altro aspetto. Abbiamo un problema da risolvere subito ma dobbiamo anche guardare al medio-lungo periodo, perché l'energia ha bisogno di investimenti lunghi. Quindi: vogliamo rimanere prigionieri dei limiti assurdi sull'estrazione che ci siamo dati e continuare a pensare che provochi terremoti o subsidenza? Allora accontentiamoci e dipendiamo dalla Russia. Troppi pensano che la cosa si risolva in qualche mese».

Non è così?

«Al di là della guerra, siamo entrati in una fase di prezzi alti dell'energia, perché c'è una distanza strutturale tra l'alta domanda e un'offerta limitata che servirà del tempo a colmare. E intanto c'è speculazione».

Ma i rischi per l'ambiente?

«Esistono decine di studi geologici che dimostrano che l'estrazione del gas non provoca subsidenza o terremoti. Ce ne saremmo accorti con le attività di croati, ciprioti, maltesi, greci o turchi».

L'Italia diventerà indipendente dal gas russo?

«Ce la può fare, ma ci vorrà del

tempo e sarà costoso. Ora siamo come quelli col cappello in mano, chi vende se ne approfitta».

L'assessore Colla dice che la transizione verso le rinnovabili si farà a gas, è d'accordo?

«Ma certo, ci vorrà del tempo prima che 30 milioni di auto italiane vadano a elettricità, per dirne una».

Le rinnovabili sono il futuro?

«Sono una parte del futuro, ma nessuna fonte da sola è sufficiente».

Non si parla di nucleare.

«È un errore, ma in Italia dovrà passare ancora molto tempo prima che si torni a parlare di energia nucleare. Intanto Francia, Inghilterra o Cina continuano a costruire impianti». — **m.bet.**

Decine di studi hanno dimostrato che il rischio di subsidenza è del tutto infondato



CHICCO TESTA
È L'ATTUALE
PRESIDENTE DI
ASSOAMBIENTE

